

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologici L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA RESPONSABILITÀ nei disastri ferroviari

Codesto tema ci viene richiamato alla mente dal disastro, se così può giuridicamente definirsi, o per essere più esatti dall'investimento di un treno alla stazione di Bistagno, pel quale si sta ora procedendo alla relativa istruttoria penale. E' stabilito, e solamente dovrà accertarsi se in ciò siavi o meno responsabilità del personale o trattisi di un caso di forza maggiore, che il sinistro, poichè s'ebbero due persone lievemente ferite, si deve attribuire ad un falso scambio.

Ora noi sappiamo che codeste trascuranze e codesti errori talora sono dovuti ad un'imperdonabile negligenza, talora sono attribuibili a quella deficienza di personale, che forma il sostrato delle tesi defensionali nei relativi giudizi, tesi basate soventi sulla verità dei fatti. Così parrebbe essere nella fattispecie: ma non intendiamo ad ogni modo precorrere in ciò il giudizio del Magistrato, popolare o togato che esso sia, che sarà chiamato a decidere.

Quello che a noi preme di rilevare è che in codesta materia, se è legittimo il pretendere la maggiore diligenza dagli impiegati e dai subalterni addetti alle rispettive incombenze, è doveroso altresì da parte dell'Amministrazione di provvedere in modo adeguato alle esigenze del servizio relativamente alla quantità del personale necessario.

Appunto in occasione del fatto accorso alla stazione di Bistagno, ci accade di apprendere da persona degnissima di fede che alla

stazione ferroviaria della nostra città, dove il traffico e il movimento sono in progressivo aumento e dove è rilevante il numero di treni che s'incrociano dalle varie linee, una sola persona era addetta al servizio degli scambi o che ripetutamente, ed invano si era sollecitata l'Amministrazione a provvedere. — E si aggiungeva dall'egregio informatore che si vive in uno stato di continua apprensione e che è un miracolo divino se finora alla stazione di Acqui non sono accadute disgrazie.

A noi pare che tali trascuranze dell'Amministrazione siano assolutamente imperdonabili, e che allorché è insistentemente segnalata la necessità di determinati provvedimenti, dei quali anche i profani non possono a meno di riconoscere la urgenza, e i signori amministratori trascurano, non sappiamo se per negligenza o per male inteso spirito di economia, di provvedere con ogni sollecitudine, se un disastro avviene, non debba sorgere per essi solamente una responsabilità civile pel risarcimento dei danni, la sola alla quale vengano ordinariamente limitate le conseguenze dei disastri ferroviari per gli alti papaveri dell'Amministrazione, ma una vera responsabilità penale; poichè se una improvvisa e talora invincibile trascuranza del personale può qualche volta perdonarsi, così non deve essere per chi, messo in avvertenza di quanto deve farsi per ovviare ad evidenti pericoli, trascura in modo così deplorabile di provvedere. Senza calcolare che qualche impiegato di più può soventi impedire che anche dal lato finanziario l'amministrazione vada

incontro a responsabilità civili che costano cento volte tanto lo stipendio del personale adibito al servizio.

Noi speriamo che intanto, per quel che riflette la nostra stazione ferroviaria, se già non si è provveduto, vorrà l'Amministrazione farsi carico, più che delle nostre osservazioni, delle legittime richieste delle persone che hanno incarico e dovere di segnalare i provvedimenti necessari pel buon funzionamento del servizio ferroviario, e adottare quelle misure che rispondano, oltrechè ad un altissimo dovere, agli interessi anche dell'amministrazione.

NOTIZIE VARIE

Il processo per i fatti di Varazze alla Corte d'Assise di Savona.

Siamo informati che nel prossimo Novembre si discuterà alla Corte d'Assise di Savona il processo contro Don Musso Luigi di anni 42, nato a Nizza, sacerdote, già maestro nel Collegio dei Salesiani di Varazze e Rola. Edoardo di anni 22, nato e domiciliato a S. Salvatore Monferrato, ex-chierico istitutore di detto Collegio, imputati di atti di libidine su ragazzi affidati alle loro cure.

Il Musso è sempre latitante. Il Rola, che dopo circa 3 mesi dal suo arresto, era stato posto in libertà, veniva nuovamente arrestato, circa due mesi fa, mentre trovavasi a Caserta a soddisfare gli obblighi di leva; ora trovasi nelle carceri di S. Agostino a Savona.

Il Rola sarà difeso dagli avvocati Maggiorino Capello di Torino e Alberto Cuneo di Savona.

L'origine dell'aquila e della Croce Sabauda.

Una nuova opera di uno studioso cultore di storia, il senatore C. A. De Sonnaz, che deve veder presto la luce, tratterà dell'Aquila e della Croce for-

manti lo stemma della Casa Sabauda. L'Aquila — apprendiamo da quanto già del libro riferisce in anticipazione il *Giornale d'Italia* — cioè il primo simbolo del vecchio e glorioso stemma per quanto appaia nei sigilli soltanto nel 1217, deve risalire certamente al secolo XI e ad Umberto Biancamano, giacchè si riconnette alle relazioni non interrotte fra i Savoia e l'Impero e a cagion di esse fu assunto.

Il secondo, la croce, era già adoperato nella prima metà del secolo XII, come ne accerta un documento di donazione religiosa con sigilli in cera rossa di Amedeo III e che porta la data del 1137, ed il fatto che essa croce sia bianca in campo rosso si riconnette a sua volta con le relazioni di Amedeo III medesimo con i Veneziani i quali nelle loro spedizioni in Levante assumevano appunto sui loro standardi detta insegna.

La croce apparisce poi in petto all'Aquila e i due simboli si trovano già uniti nei sigilli di Luigi II di Savoia, senatore romano e sire del Vaud (1349) e poi sugli standardi di guerra savoiaresi e piemontesi nella seconda metà del secolo XVII ed oggi ancora nello stendardo personale del Re d'Italia, che è un drappo azzurro quadrato, con al centro l'Aquila nera di Savoia coronata, che porta in cuore l'insegna della Croce bianca in campo rosso.

La petizione dei Garibaldini a Giolitti.

Ecco il testo che i Garibaldini avevano deliberato di presentare all'on. Giolitti. Come è noto ne furono impediti dalla Polizia. L'istanza rivolta al presidente del Consiglio dice: « La società di M. S. fra i Garibaldini di Monterotondo e Mentana, con altre quaranta consorelle, trenta gruppi ed oltre 2000 soci aderenti, sparsi in tutta Italia, hanno dato incarico alla sottoscritta Commissione di studiare e di provvedere ai rimedii per sollevare la miseria dei reduci Garibaldini, resi inabili al lavoro per la grave età.

« Pertanto i sottoscritti, a nome della grande legione da essi rappresentata, domandano all'Eccellenza Vostra il suo appoggio autorevole affinché Ella ed il Governo facciano